

N. 64187



REPUBBLICA ITALIANA
MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO
DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: "IL VIAGGIO"
Metraggio dichiarato: 2.800
Metraggio accertato: 2720
PRODUZIONE ITALIANA
COMPAGNIA CINEMATOGRAFICA CHAMPION
S.p.A. Piazza Ara Coeli, 1 ROMA
Marca:

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Un paese della Sicilia nei primi anni del secolo. Adriana De Mauro sposa Antonio Braggi, obbedendo alla volontà del padre di lui. Cesare, fratello maggiore di Antonio, si occuperà invece del fiorentino commercio di agrumi e non si sposerà per non frazionare il patrimonio familiare. Adriana accetta il matrimonio nonostante lei sia da sempre segretamente innamorata di Cesare. Cesare, che ricambia questo amore mai espresso, dopo il matrimonio dei due si allontana sempre più spesso dal paese, facendo lunghi viaggi nel Continente. Passano alcuni anni. Adriana conduce una vita sempre più appartata e schiva, dedicandosi esclusivamente ai suoi doveri di moglie e di madre. In un incidente Antonio muore. Il rapporto tra Cesare e Adriana si fa più teso e complesso. La verità che non si sono mai detta, non può e non deve certo venire fuori adesso. Adriana si chiude sempre più in se stessa, prigioniera della casa, del paese delle convenzioni e delle sue stesse paure. E' il rivelarsi di un male che la costringe suo malgrado, a reagire. Deve farsi visitare da un professore di Palermo, deve farsi coraggio e uscire dal suo isolamento. Adriana si ribella, ma Cesare questa volta è inflessibile. La porta a Palermo: poi, non credendo alla diagnosi catastrofica del professore di Palermo, la porta a Napoli da un altro specialista. Adriana non si ribella più: nella misura in cui si rende conto che il suo male è grave, sente esplodere in se la gioia di vivere e di amare. E' cominciato il "viaggio" di Adriana e di Cesare, fuga da un passato e da un avvenire di morte. Giorno per giorno, ora per ora, Cesare e Adriana consumano un "presente" di vita e d'amore. Nel momento in cui la realtà le torna incontro (una lettera, un richiamo severo dal paese, il saluto del figlio) Adriana muore. La sua è stata una scelta disperata, un viaggio d'amore senza ritorno.

Si rilascia il presente duplicato di NULLA OSTA concesso il 9 MAR 1974 a termine della legge 21 aprile 1962, n. 161, salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:
1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

Roma, 11 MAR 1974
Visto per copia conforme
Il Primo Dirigente
direttore della Divisione Revisione
Cinematografica e Teatrale
dr. Antonio Calabria
L. MINISTRO
Fto FRAGASSI

